



IL GIORNALE  
DI VICENZA



Fondazione San Bortolo

**IRISULTATI.** I versamenti vengono impiegati in coordinamento con l'Ulss per non sprecarli

# Dalla nuova chirurgia all'auto donata al Suem

Il concetto di fondo è che l'ospedale è un bene di tutti e sempre, non solo quando si ha bisogno. Dai primi passi ai grandi risultati di oggi

Karl Zilliken

C'era da cambiare un rapporto che durava da decenni. All'inizio sembrava un'impresa titanica. Eppure, in poco più di dieci anni, il traguardo è stato tagliato. Il "legame" di cui si parla è quello tra i vicentini e il loro ospedale e, più in generale, la sanità. Era sempre stata, forse in maniera poco lungimirante, una relazione di bisogno.

Quello che sfuggiva, allora, era che prima o poi tutti avrebbero potuto diventare pazienti e che, quindi, sarebbe stato il caso di avere sempre ben presente la sanità nei propri pensieri e, magari, nei propri propositi di generosità.

Per questo nei primi anni 2000 l'allora direttore generale dell'Ulss di Vicenza, Antonio Alessandri, ha inteso un rapporto con l'allora presidente della camera di commercio vicentina Dino Menarin. Con loro, l'apporto fondamentale dell'ingegner Nicola Amenduni, patron

delle acciaierie Valbruna. E quindi, nel 2008, grazie a un manipolo di coraggiosi soci fondatori tra cui Michele Amenduni Gresele, Paolo Caoduro, Francesco da Schio, Corrado di Panigai, Giampaolo Ferrari, Giovanni Ferrari, Stefania Ferrari, Zeffirino Filippi, Giancarlo Folco, Silvia Marson, Maria Teresa Mioni, Giulia Putin, Licia Ronzan e Benedetta Rossi iniziò l'instancabile lavoro della Fondazione San Bortolo. Impossibile però non citare quello che per undici anni è stato il cuore del sodalizio, il primo e indimenticato presidente Giancarlo Ferretto che ha rappresentato l'associazione benefica fino alla scomparsa dell'agosto

**Anche i piccoli e medi aiuti servono a sostenere un nosocomio che funziona ma che può migliorare**

2019. È proprio grazie all'instancabile e incessante opera di Ferretto che si deve il successo della fondazione tra i vicentini, che hanno capito subito (o quasi) che avevano a che fare con un'istituzione solida, concreta e trasparente.

In una parola, la credibilità è stata messa al primo posto e davanti a queste caratteristiche la generosità dei cittadini è stata una diretta conseguenza. Non nell'immediato, però: all'inizio c'è stato bisogno di un lavoro "oscuro" ma che non si può certo definire silenzioso e cioè quello di far conoscere gli obiettivi della San Bortolo. Come? In ogni modo. Prima attraverso i contatti diretti con il mondo dell'imprenditoria; poi, con il crescere delle esigenze, l'apertura è stata totale perché la convinzione di tutti i membri della fondazione è quella che il San Bortolo è già un'eccezione ma che "si può fare di più" e con l'aiuto di tutti è possibile supportare concretamente questo polo sanitario e quelli di tutta l'Ulss.

I risultati in questi anni so-

no stati incredibili, basti pensare che la raccolta, soprattutto dopo l'emergenza Covid che ha certificato il rapporto tra i vicentini e la fondazione, ha superato i 10 milioni di euro in 12 anni. Ma cosa è stato fatto? L'elenco è sterminato.

L'ultimo intervento è quello della partecipazione per 550 mila euro (su una spesa di 850 mila) alla ristrutturazione del reparto di chirurgia generale dell'ospedale che non riceveva alcun intervento strutturale dal 1977. Il mantra è quello di agire sempre di pari passo con gli interventi dell'azienda socio-sanitaria locale, anche per non disperdere risorse in interventi che non sarebbero supportati e coerenti con la missione degli ospedali del territorio.

Ci sono opere strutturali come quella citata, ma anche piccoli-grandi aiuti che sono utili per oliare il meccanismo di un ospedale e farlo funzionare in maniera più efficace. Solo per fare qualche esempio, tra le tante donazioni ci sono l'erogazione di borse di studio per l'Uoc di gastroen-



La Fondazione ha partecipato con 550 mila euro alla ristrutturazione del reparto di chirurgia



L'automedica donata da un privato tramite la Fondazione

terologia e chirurgia, l'acquisto di un materasso a depressione con pompa per il Cai di Padova; l'acquisto di scanner a ultrasuoni portatili per medicina interna; un'ambulanza pediatrica assieme a Doctor clown, un'automedica per il Suem, arredi per il pronto soccorso pediatrico, un software per la gestione delle cartelle cliniche in rianimazione, il contributo nell'acquisto della Radioterapia intraoperatoria, l'acquisto di 36 posti letto per l'unità spinale e consolle di monitoraggio per neurologia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAL TOSO ADRIANO**  
MACCHINE AGRICOLE

**VENDITA E NOLEGGIO  
DI MACCHINARI,  
ATTREZZATURE AGRICOLE  
E SOLLEVATORI TELESCOPICI**

Via Riviera Berica 19A  
Barbarano Mossano (Ponte di Mossano) - VI  
Tel. 0444 896802 - [www.daltosoadriano.it](http://www.daltosoadriano.it)